



Oggetto: Affidamento diretto con richiesta di offerta, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e della L.R. 38/2007, relativo al "Servizio di analisi sull'apprendistato in Toscana". Codice Identificativo di Gara (CIG): Z82248142B.

OFFERTA TECNICA

Servizio di analisi sull'apprendistato in Toscana

Prato, 04 ;Agosto 2018



Indice:

	Presentazione del proponente	2
1	Il contesto di riferimento del servizio	3
2	Le politiche regionali per lo sviluppo del capitale umano	5
2.1	I Poli Tecnico Professionali	7
2.2	L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	9
2.3	I Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	10
2.4	Gli Istituti Tecnici Superiori	12
3	Il contratto di apprendistato in toscana: un approccio alla analisi dei dati	13
4	Il Gruppo di lavoro	15



IRIS srl is certified ISO 9001:2015 for services of research, data analysis, evaluation, technical assistance to public and private organization in the frame of social and economic territorial development programs.

Iris srl, Via Verdi 40, 59100 Prato (I). Contacts: segreteria@irisricerche.it

Presentazione del proponente

IRIS srl ha un'esperienza più che ventennale nelle attività di ricerca, analisi e valutazione dei sistemi formativi regionali, con una particolare specializzazione nei modelli regionali che si sono sviluppati a partire dal FSE. Parallelamente a questa attività IRIS ha condotto ricerche economiche e sociali, dalla scala locale a quella internazionale, con particolare attenzione sia al rigore metodologico che alla dimensione delle politiche pubbliche che possono essere attivate negli specifici contesti di interesse.

Nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 tra gli incarichi di valutazione dei fondi SIE segnaliamo in particolare:

- Servizio di Valutazione Ex Ante del POR FSE anni 2007/2013 della Regione Toscana;
- Servizio di Valutazione in itinere del POR FSE anni 2007/2013 della Regione Toscana (l'incarico comprendeva l'impatto controfattuale delle politiche promosse principalmente dell'asse Occupazione e Capitale umano);
- Servizio di Valutazione dell'asse Capitale umano del POR FSE anni 2007/2013 della Regione Emilia Romagna (in RTI con QUINN);
- Servizio di valutazione del Programma Anticrisi (CIG in deroga) attuato nel quadro del POR FSE anni 2007/13 della Regione Toscana;
- Servizio di Valutazione indipendente del POR FSE anni 2007/2013 della Regione Sardegna (l'incarico comprendeva l'impatto controfattuale delle politiche promosse principalmente dell'asse Occupazione e Capitale umano; la valutazione dell'impatto del Fondo Microcredito, del Programma Master and Back e degli interventi in tema di immigrazione);
- Servizio di Valutazione di impatto del POR FESR 2007-13 della Romania (tra le misure valutate figurano: Sostegno allo sviluppo delle microimprese; Sostegno dello sviluppo dei servizi sociali; Sviluppo sostenibile delle città-poli di crescita urbana; Sostegno dello sviluppo dei servizi sanitari; Bonifica di siti industriali inquinati e inutilizzati per l'insediamento di nuove attività), Ministero dello sviluppo regionale.

Nella fase preparatorio della programmazione 2014-2020 IRIS ha svolto i seguenti incarichi:

- Incarico di Valutazione Ex ante degli Strumenti finanziari del POR FSE anni 2014/2020 della Regione Sardegna;
- Incarico di valutazione ex ante del POR FSE anni 2014-20 della Regione Toscana;
- Incarico di analisi e valutazione dello stato dell'arte dell'attuazione del POR FSE 2014-20 della Regione Toscana in relazione al *performance framework*;
- Incarico di Valutazione Ex ante del PO FEASR 2014-20 della Romania, Ministero dell'agricoltura.

Nel periodo di programmazione in corso IRIS ha ottenuto i seguenti incarichi:

- Servizio di valutazione del POR FSE della Regione Emilia Romagna 2014-2020;
- Servizio di Valutazione del POR FESR Regione Veneto 2014-2020.

IRIS srl è una società certificata ISO 9001:2015 per servizi di ricerca, attività di analisi dei processi di sviluppo locale, regionale e nazionale, assistenza tecnica agli operatori pubblici e privati nell'elaborazione e nell'attuazione di programmi sociali ed economici in grado di promuovere lo sviluppo locale dei territori.

Fin dal 1991 IRIS organizza gli "Incontri di Artimino sullo Sviluppo Locale", il cui obiettivo è di costituire un'occasione ricorrente di dibattito e approfondimento fra studiosi e operatori, pubblici e privati, sui problemi dello sviluppo locale e regionale. Nella prima fase di attività gli Incontri di Artimino hanno dato un contributo determinante alla crescita del dibattito scientifico

e di politica economica intorno ai modelli territoriali dello sviluppo economico, e, in particolare nelle edizioni recenti, introducendo temi e pratiche di innovazione sociale e gestione della diversità (cfr.: www.incontridiartimino.it).

1. Il contesto di riferimento del servizio

Nel progettare gli aspetti generali delle attività e dei prodotti oggetto del servizio, abbiamo tenuto conto dei presupposti di coerenza con il seguente quadro di riferimento strategico e di indirizzo operativo comunitario e regionale:

- La strategia di Europa 2020, i target fissati, le sue iniziative faro e le sue evoluzioni così come delineate dai documenti UE;
- Il pacchetto legislativo della programmazione 2014-2020 e il Quadro strategico comune, che definisce per gli strumenti della politica di coesione europea le direttrici strategiche, le linee di intervento e le modalità di raccordo per orientare l'azione comune e massimizzare l'impatto sugli obiettivi da raggiungere per il 2020.
- Il Position Paper della Commissione per l'Italia e l'Accordo di partenariato (AP) che insieme forniscono il quadro di riferimento per l'individuazione delle principali sfide e fabbisogni di sviluppo del Paese, le azioni e i risultati attesi.
- L'insieme delle politiche settoriali delineate dal PNR e i PO FSE definiti a livello nazionale, in riferimento ai quali il servizio proposto intende contribuire a presidiare la natura complementare e sinergica delle relazioni con il quadro della programmazione operativa regionale FSE.
- Il Position Paper – Quadro Strategico Regionale 2014-2020 della Toscana¹ e Il Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020, approvato con Risoluzione del Consiglio n. 47 del 15 marzo 2017 che introduce un modello di programmazione unitaria connotato da un *approccio progettuale integrato* teso a far convergere in modo coordinato e complementare gli strumenti di intervento settoriali e dei fondi SIE sulle diverse istanze di sviluppo socioeconomico espresse dai territori e sistemi locali della Toscana. Nell'ottica di sostegno all'unitarietà delle attività di valutazione regionali il RTI si impegna a collaborare con i Valutatori dei POR FESR e FEASR in relazione a tematiche trasversali o di specifica rilevanza per il complesso della politica di coesione della Regione.

L'ambito specifico di riferimento delle attività di analisi sull'apprendistato è costituito dalla politica di coesione regionale, così come declinata dalla Programmazione Operativa del FSE nelle sue diverse componenti e articolazioni:

- le sfide e i fabbisogni di sviluppo del territorio, selezionati dalla Regione in base alla loro rilevanza sociale ed economica, nonché rispetto alla congruenza con gli obiettivi di

¹ DGR n. 72 del 4 febbraio 2013

Europa 2020; gli Obiettivi tematici, le Priorità di Investimento, gli Obiettivi specifici e le azioni e i destinatari ad essi correlati;

- le relazioni che il complesso di tali componenti evidenziano con il contesto normativo, strategico e socioeconomico di riferimento.

La **lettura integrata dell'insieme delle componenti della Programmazione Operativa del sistema della formazione professionale** evidenzia nella strategia regionale un chiaro orientamento al sostegno allo sviluppo e all'innovazione (anche di sistema), con una forte attenzione alla dimensione territoriale, alla sostenibilità sociale e ambientale, aspetti questi, che saranno valorizzati dall'impianto metodologico e dalla logica di servizio adottati dal RTI.

L'avvio dell'attuale ciclo di programmazione segna per la Regione Toscana il passaggio da un contesto di politiche fortemente orientato alla gestione degli effetti della crisi verso un nuovo orizzonte di riforme finalizzate a potenziare la crescita e l'occupazione, incardinate prioritariamente sul sostegno all'innovazione e allo sviluppo di capitale umano ad elevata qualificazione. I recenti atti di indirizzo e di programmazione attuativa del POR FSE evidenziano nel loro insieme una logica di intervento in cui, nel permanere del quadro di incertezza rispetto alla portata della ripresa economica e occupazionale, l'esigenza di coniugare gli obiettivi di rilancio della competitività con quelli di contrasto alla disoccupazione e di prevenzione dell'esclusione sociale, viene affrontata all'interno di **strategie anticipatorie e di tipo sistemico**, da attuare attraverso uno stretto raccordo e integrazione tra politiche dell'istruzione e formazione, politiche del lavoro, politiche sociali, politiche a sostegno delle imprese e dell'innovazione dei sistemi produttivi. Rappresentativo di questo orientamento è il documento dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro **"Strategia regionale Industria 4.0 - Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0"**², che si iscrive in un quadro di forte integrazione strategica con il PRS, che promuove un modello di competitività e sostenibilità fondato sull'innovazione. In questo documento, emerge in modo esplicito il ruolo fondamentale che si intende assegnare alle politiche nel settore dell'istruzione e formazione per il perseguimento di questo modello di sviluppo, indirizzandole espressamente ad assicurare la disponibilità di una forza lavoro qualificata e di profili imprenditoriali in grado di gestire la natura altamente complessa e multidisciplinare delle tecnologie abilitanti, in primo luogo quelle digitali, e a favorire la loro diffusione all'interno delle specializzazioni produttive della Toscana. Elemento focale di questa strategia è la *cooperazione tra università, scuole, servizi per il lavoro e per la formazione, imprese e attori del sistema regionale di trasferimento tecnologico* nel disegno e nell'erogazione di programmi di formazione (che coinvolgono i vari segmenti dell'offerta: ITS, Poli tecnico professionali, IFTS, FAD, ecc.) rispondenti ai fabbisogni di competenze dei territori e saldamente ancorati alle traiettorie di innovazione e riorganizzazione dei sistemi produttivi locali.

- La diffusione del **modello duale** nei diversi canali formativi e il ricorso a *foresight* tecnologici per sviluppare visioni condivise sugli scenari di sviluppo per i diversi territori e vocazioni produttive, sono le leve qualificanti di questa strategia volta ad assicurare

² Adottato con Decisione n. 9 del 31/01/2017.

pertinenza e efficacia delle politiche di qualificazione del capitale umano e di supporto all'occupabilità degli individui.

Altro tema rilevante in questa fase di programmazione è quello relativo al percorso di messa a regime dei nuovi assetti organizzativi - di governance e gestionali – conseguenti al processo di riassetto istituzionale avviato dalla L. 56/2014 e dalle riforme del MdL introdotte con il Jobs Act. Nel primo caso il riferimento in particolare è al trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di orientamento e formazione professionale³ e nel secondo caso all'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)⁴, e la costituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro⁵. In questa prospettiva, nello svolgimento del servizio di valutazione, particolare attenzione sarà assegnata a fornire elementi di conoscenza e indicazioni utili ad orientare i percorsi di riconfigurazione dei sistemi e a individuare le soluzioni organizzative più funzionali ad una **efficace ed efficiente attuazione** delle politiche promosse dal Programma.

2 Le politiche regionali per lo sviluppo del capitale umano

Le politiche regionali per lo sviluppo del capitale umano riservano una forte attenzione al raccordo tra offerta formativa e fabbisogni di competenze del tessuto produttivo, nella consapevolezza che il processo di definizione di politiche formative efficaci, capaci di generare ricadute tangibili sulla crescita e sull'occupazione, debba essere fondato su una stretta correlazione tra economia, mercato del lavoro, istruzione e formazione.

Da questo orientamento discende la scelta della Regione di incardinare la programmazione degli interventi attorno al concetto di **filiera formativa**, che formalizza un modello di definizione dell'offerta in cui, a partire dall'identificazione delle potenziali aree di crescita del territorio regionale, si analizzano le tipologie e i livelli di qualifica delle abilità e delle competenze necessarie al loro sviluppo, per orientare la progettazione dei percorsi di istruzione e formazione.

Gli elementi che caratterizzano questo approccio sono infatti rappresentati:

- dall'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione nella realizzazione di percorsi flessibili e personalizzati, che consente di ampliare le opportunità per i giovani di acquisire qualifiche ad elevata specializzazione e di assicurarne il successo scolastico e formativo, nella prospettiva più generale di favorire il loro inserimento qualificato nel MdL. In questo modello organizzativo la logica di filiera viene attuata prevedendo connessioni per agevolare il raccordo e la creazione di passerelle tra percorsi formativi, scolastici e universitari, costituendo la precondizione per assicurare unitarietà ai

³ Disposto con la LR 22/2015

⁴ Istituita con Dlgs n. 150/2015 in attuazione del Jobs Act.

⁵ Avvenuta con la LR 59/2014.

percorsi e per favorire lo sviluppo verticale dei livelli di qualifica e di istruzione conseguibili;

- dal forte ancoraggio alle traiettorie di sviluppo e di innovazione dei sistemi produttivi, con particolare riguardo agli ambiti tecnologici e alle filiere di specifica rilevanza per l'economia regionale - cui corrispondono anche le politiche integrate che riguardano i progetti formativi delle ***filiere strategiche***. Tale legame, fondamentale ai fini dell'efficacia occupazionale dei percorsi formativi, viene assicurato tanto sul piano operativo, attraverso la costituzione di alleanze formative a carattere settoriale che vedono impegnate scuole, enti di formazione, università e imprese nello sviluppo congiunto delle attività formative, quanto sul piano della governance, nell'ambito di un modello di definizione delle priorità di intervento fondato sul *raccordo con la prospettiva strategica e gli scenari di sviluppo tracciati dalla Smart Specialisation regionale (RS3)*, e su attività sistematiche di *analisi dei fabbisogni di competenze delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali*, volte a tradurre tali indirizzi in input specifici per la programmazione.

Coerentemente con questo impianto, in fase di avvio della programmazione del FSE 2014-2020, la Regione Toscana ha identificato le filiere formative strategiche per lo sviluppo regionale come primo atto di un'azione di governo volta a favorire processi di razionalizzazione funzionali all'aggregazione per filiera o per tecnologia delle infrastrutture educative esistenti.

La selezione delle filiere produttive prioritarie è stata operata in coerenza con le scelte adottate nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente. Una specifica indagine condotta dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (Irpets) ha consentito inoltre di tenere conto di quei comparti che hanno evidenziato le migliori performance sul piano della capacità di creare lavoro, della qualità del lavoro creato e della competitività.

Sono state così individuate **6 filiere prioritarie**:

- ✓ Sistema Moda
- ✓ Turismo e Beni Culturali
- ✓ Meccanica e Energia
- ✓ Mezzi di Trasporto/Cantieristica Navale
- ✓ Carta
- ✓ Marmo

Oltre a queste, in ragione del loro potenziale di sviluppo, da valorizzare attraverso l'investimento in competenze ad alta specializzazione, sono state aggiunte le seguenti:

- ✓ Agribusiness
- ✓ Chimica-Farmaceutica
- ✓ ICT

L'infrastruttura educativa regionale, si articola nelle seguenti componenti:

- Poli Tecnico Professionali (PTP)
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
- Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

A questi si affianca, secondo una logica d'integrazione e complementarietà l'offerta di istruzione realizzata dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali presenti nel territorio regionale.

2.1 I Poli Tecnico Professionali

I Poli Tecnico Professionali (PTP), attivati in Toscana a partire dall'anno scolastico 2014-2015, costituiscono la risultante di un percorso promosso dalla Regione di valorizzazione e messa in rete di laboratori, competenze e risorse strumentali sia pubbliche che private. Essi operano negli snodi di connessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese dei sistemi produttivi regionali e, in questa loro funzione di raccordo, concorrono a qualificare e rafforzare la governance integrata delle politiche educative.

Il PTP si struttura attraverso la formalizzazione di un accordo di rete tra istituti tecnici e/o istituti professionali, agenzie formative, imprese ed associazioni di imprese, istituti tecnici superiori, centri ricerca universitari e privati. Il *Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013* nel descrivere gli elementi costitutivi dei PTP, li definisce come:

- Ambienti di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- Contesti didattici strutturati nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso;
- Luoghi dell'apprendimento "in situazione" (*learning by doing*) che possono essere inseriti all'interno di attività produttive e/o professionali.

La Regione Toscana ha individuato nei PTP il contesto organizzativo d'elezione per dare attuazione ad un sistema integrato di istruzione - formazione – lavoro in grado di incidere efficacemente sulla prevenzione dell'insuccesso formativo, sul tema del disallineamento tra offerta formativa e domanda di nuove competenze e sugli obiettivi di potenziamento della filiera tecnico professionale. A questo scopo, la prima fase di operatività del sistema dei PTP è stata sostenuta promuovendo una sperimentazione articolata in cinque linee di intervento le cui attività si sono focalizzate sui seguenti obiettivi:

- ✓ Potenziare l'azione di orientamento e ri-orientamento;
- ✓ Sviluppare metodologie interattive con la didattica laboratoriale;
- ✓ Potenziare i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) a carattere complementare;
- ✓ Sperimentare l'apprendistato in alternanza scuola lavoro;
- ✓ Sperimentare il *modello duale*.

Con l'atto di Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali per gli anni 2016 – 2018 oltre a consolidare i risultati raggiunti, si introducono ulteriori elementi di raccordo e razionalizzazione, tra cui il sostegno ad iniziative di integrazione tra PTP operanti nella medesima filiera, previsto nell'ambito di una prospettiva più ampia di promozione di una rete unica regionale. Inoltre, al fine di armonizzare l'articolazione settoriale del sistema dei PTP con quella delle altre componenti della piattaforma educativa regionale, viene prevista l'istituzione di due nuovi Poli Tecnico Professionali nelle filiere Sanità e Energia.

2.2 L'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Il canale dell'leFP si configura come percorso alternativo, di durata triennale o quadriennale, ai programmi di istruzione della scuola secondaria di II grado.

L'offerta regionale di leFP si compone dei:

- Percorsi formativi triennali realizzati da organismi formativi accreditati;
- Percorsi formativi triennali realizzati dagli Istituti Professionali Statali (IPS);
- Percorsi di durata biennale realizzati da organismi formativi accreditati, rivolti ai giovani che hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione, ovvero che hanno frequentato la scuola per almeno 10 anni, e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico;
- Percorsi formativi di quarto anno di leFP realizzati da organismi formativi accreditati, volti al conseguimento del diploma professionale.

Con le Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale per gli anni 2017/2018 e 2018/2019⁶ la Regione ha introdotto la *sperimentazione duale*, un modello di formazione *on the job*, realizzato, a partire dal secondo anno, attraverso periodi di alternanza scuola lavoro, svolti da imprese del territorio che vengono individuate in fase di progettazione dei percorsi. La durata minima prevista per tali attività è di 400 ore annue.

All'interno del sistema dell'leFP un giovane, oltre ad assolvere l'obbligo di istruzione (al termine del primo anno), può ottenere, al termine del terzo anno, una qualifica professionale, valida a livello nazionale e spendibile nel mercato del lavoro (nel box successivo si riportano le figure professionali del Repertorio Regionale, correlate alle 22 figure nazionali, attivabili nell'ambito della progettazione dei percorsi finanziati a valere sull'avviso emanato con DD n. 8100/2017) e, in caso di prosecuzione del percorso, conseguire un diploma professionale di tecnico rilasciato alla fine del quarto anno (opzione prevista per le seguenti figure professionali: Tecnico dei trattamenti estetici; Tecnico dell'acconciatura; Tecnico di cucina; Tecnico di servizi di sala e bar).

⁶ Approvate con DGR n. 336/2017

Tab. 2 Figure professionali di riferimento dei percorsi di qualifica degli IeFP*

Figura nazionale/indirizzo	Figura del Repertorio Regionale delle Figure/Profili Professionali della Regione Toscana
Operatore dell'abbigliamento	Addetto alla realizzazione rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento
Operatore delle calzature	Addetto al montaggio meccanizzato della tomaia
Operatore delle produzioni chimiche	Addetto al trattamento alla lavorazione e alla conservazione di materie prime semilavorati e prodotti chimici
Operatore edile	Addetto alla realizzazione di opere murarie
Operatore elettrico	Addetto alla preparazione installazione controllo e manutenzione degli impianti elettrici
Operatore elettronico	Addetto alla preparazione installazione controllo e manutenzione degli impianti elettronici
Operatore grafico - Stampa e allestimento	Addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica di elaborazione di un prodotto grafico e di produzione e allestimento degli stampati
Operatore grafico – Indirizzo Multimedia	Addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali
Operatore di impianti termo- idraulici	Addetto alla preparazione installazione controllo e manutenzione degli impianti termo-idraulici
Operatore delle lavorazioni artistiche	Addetto alle lavorazioni orafe
Operatore delle lavorazioni artistiche	Addetto alle lavorazioni del marmo
Operatore del legno	Addetto alla realizzazione di manufatti lignei
Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto	Addetto alle operazioni di montaggio finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Indirizzo Riparazione di carrozzerie	Addetto alla riparazione sostituzione e verniciatura di elementi accessori di autoveicoli
Operatore alla riparazione di veicoli a motore – Indirizzo Riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	Tecnico mecatronico (Addetto)
Operatore meccanico	Addetto alla lavorazione costruzione e riparazione di parti meccaniche
Operatore della ristorazione – Indirizzo Servizi di sala e bar	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione delle bevande
Operatore della ristorazione – Indirizzo Preparazione pasti	Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Indirizzo Strutture ricettive	Addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione delle prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Indirizzo Servizi del turismo	Addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono
Operatore amministrativo segretariale	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria all'accoglienza e all'informazione

Figura nazionale/indirizzo	Figura del Repertorio Regionale delle Figure/Profili Professionali della Regione Toscana
Operatore ai servizi di vendita	Addetto alle operazioni di assistenza orientamento informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	Addetto alle operazioni di spedizione
Operatore della trasformazione agroalimentare	Addetto alla conduzione di impianti di lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari
Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole	Addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti macchine ed attrezzature
Operatore agricolo - Allevamento animali domestici	Addetto alle operazioni relative alle specie faunistiche e alla gestione di impianti macchine ed attrezzature
Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	Addetto alle operazioni relative alla silvicoltura alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti macchine ed attrezzature
Operatore del mare e delle acque interne	Addetto alle operazioni di navigazione pesca e prima preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura
Operatore del benessere – Indirizzo Acconciatura	Acconciatore (addetto)
Operatore del benessere – Indirizzo Estetica	Estetista (addetto)

Il sistema dell'IeFP costituisce dunque uno strumento fondamentale sia nell'ambito dell'azione di contrasto all'abbandono scolastico e formativo, in ragione delle caratteristiche di flessibilità nell'organizzazione dei percorsi e di personalizzazione rispetto a fabbisogni e stili cognitivi, che facilitano il recupero all'apprendimento di giovani a rischio di dispersione o già fuoriusciti dal sistema dell'istruzione; sia per sostenere efficacemente l'occupabilità giovanile, in virtù della centralità rivestita dalla funzione professionalizzante e dalle misure di accompagnamento personalizzato nella transizione verso il MdL.

2.3 I Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Concepiti per rispondere a fabbisogni formativi strettamente connessi al sistema economico e produttivo locale, i percorsi IFTS sono deputati alla formazione di tecnici specializzati, in grado di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi anche in connessione all'introduzione di innovazioni tecnologiche e allo sviluppo strategie di internazionalizzazione nelle imprese. Questi percorsi, che insieme agli ITS costituiscono il segmento della formazione integrata superiore dell'infrastruttura educativa regionale, sono co-progettati e realizzati da:

- Istituti di istruzione secondaria superiore,
- Enti di formazione professionale accreditati,
- Università
- Imprese che abbiano una unità produttiva localizzata nel territorio regionale
- Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Si articolano in due semestri, per una durata complessiva di 800/1000 ore, e permettono di conseguire un certificato di specializzazione tecnica superiore valido a livello nazionale e una qualifica professionale rilasciata dalla Regione Toscana, con la possibilità di riconoscimento a livello europeo delle competenze acquisite, ai fini della mobilità lavorativa e dell'accesso a ulteriori esperienze formative.

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale e le relative competenze tecnico professionali sono state definite a livello nazionale con il Decreto interministeriale 91 del 7 febbraio 2013 e con l'Accordo 11 in conferenza Stato/Regioni/Province autonome di Trento e Bolzano del 20 gennaio 2016 – Competenze comuni dei percorsi IFTS.

Le attività formative, incentrate sul rafforzamento delle competenze culturali e di base e sullo sviluppo di quelle specialistiche, tecniche e professionali, sono strutturate per moduli e UFC (Unità Formative Capitalizzabili), per consentire flessibilità e personalizzazione ai percorsi. La formazione d'aula e di laboratorio è accompagnata da periodi di stage per consentire ai partecipanti di sperimentare in impresa le competenze acquisite, di conoscere gli ambienti lavorativi e comprenderne le dinamiche relazionali. Si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare con una qualifica nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze. Per accedere ai percorsi IFTS occorre, di norma, essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.

Con l'Avviso approvato con D.D. n. 11219 del 27/07/2017 sono stati destinati 4.800.000 euro, a valere sull'Asse C – Istruzione e Formazione (ob. Specifico C.3.2.1.a) del POR FSE 2014-2020, per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere

- Agribusiness,
- Carta,
- Marmo,
- Meccanica ed Energia,
- Turismo e Cultura,
- Chimica-Farmaceutica,
- Moda,
- Ict.

Questi percorsi, con inizio previsto per l'autunno 2018, sono specificamente dedicati alla formazione di competenze e profili professionali necessari all'introduzione di innovazioni e tecnologie connesse alla transizione verso il paradigma Industria 4.0. Anche alcuni dei progetti IFTS già in fase di svolgimento sono stati dedicati, facendo seguito a specifiche richieste da parte delle imprese, alla formazione sulle nuove tecnologie per la loro integrazione nei contesti produttivi. E' questo il caso del settore della meccanica, dove i percorsi per tecnico dell'automazione dei processi produttivi, tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche e tecnici della progettazione dei prodotti industriali, sono stati strutturati per la formazione, tra le altre, delle competenze necessarie in materia di smart

manufacturing, manutenzione predittiva, programmazione e utilizzo delle stampanti 3D, prototipazione rapida e robotica industriale.

2.4 Gli Istituti Tecnici Superiori

Gli Istituti tecnici superiori (ITS) costituiscono il segmento dell'infrastruttura regionale deputato all'offerta di formazione terziaria, concepita come alternativa professionalizzante alla formazione universitaria.

I percorsi di Istruzione Tecnica Superiore hanno una durata biennale (triennale per alcuni profili specifici) e sono finalizzati alla formazione di Tecnici superiori, figure altamente specializzate in aree tecnologiche strategiche per le traiettorie di innovazione e per la competitività del sistema economico-produttivo regionale. Possono accedere ai percorsi ITS i giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore oppure di un diploma professionale rilasciato al termine di un percorso quadriennale di leFP, integrato da un percorso di Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS) della durata di un anno. Al termine del percorso ITS viene rilasciato un Diploma di Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondente al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF. Il diploma di specializzazione è accompagnato dal riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) spendibili in un successivo percorso di studi universitario. Per favorire la mobilità in ambito nazionale ed europeo, il titolo è corredato da certificazione EUROPASS.

Gli Istituti tecnici superiori si costituiscono attraverso Fondazioni di partecipazione, in cui sono comprese scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca e enti locali. Le Fondazioni ITS realizzano percorsi formativi che fanno riferimento a sei Aree Tecnologiche:

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il Made in Italy
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo
- Tecnologie della informazione e della comunicazione

Per ciascuna Area, sono individuati Ambiti specifici e Figure nazionali di riferimento, figure rispetto alle quali ogni ITS definisce uno specifico profilo tecnico professionale in funzione delle diverse esigenze delle filiere produttive del territorio.

Le Fondazioni ITS attive in Toscana sono sette, di cui tre istituite nell'area Nuove tecnologie per il Made in Italy (che operano nei seguenti ambiti: sistema meccanica, sistema moda e sistema agro-alimentare); le restanti quattro sono rispettivamente riferite alle seguenti aree: Efficienza energetica; Mobilità sostenibile; Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo; Nuove tecnologie della vita.

Gli ambiti specifici cui fanno riferimento gli ITS regionali presentano una stretta corrispondenza con il sistema delle filiere produttive prioritarie, assicurando in tal modo la copertura dei fabbisogni di figure ad alta specializzazione espresse dalle imprese in esse operanti.

Nell'ambito della direttrice di intervento del *Piano Nazionale Industria 4.0*, dedicata alle competenze, gli ITS sono individuati come uno dei fattori abilitanti su cui fare leva nel quadro di una strategia globale tesa a valorizzare appieno il potenziale derivante dalle opportunità connesse a questo nuovo paradigma produttivo, favorendo l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie digitali, nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi.

La Regione Toscana, riconoscendo la centralità del ruolo degli ITS per la diffusione della cultura I4.0 e nel declinare su scala regionale questi orientamenti, introduce, nell'ambito del documento la "Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0", l'obiettivo di promuovere una progettazione dei percorsi ITS sempre più consapevole dei fabbisogni di competenze tecniche delle imprese avviate verso la digitalizzazione, assegnando una specifica priorità ai percorsi espressamente finalizzati alla formazione di tecnici in possesso di competenze specialistiche e interdisciplinari richieste nell'economia digitale.

Il DD 1936 del febbraio 2018, con cui è stato adottato l'avviso per il finanziamento dei percorsi ITS relativamente agli anni formativi 2018-2019; 2019-2020 e 2020-2021, recepisce pienamente tali indirizzi, finalizzando espressamente la progettualità delle Fondazioni sulla formazione delle competenze richieste dalle imprese per la transizione tecnologica verso Industria 4.0.

3 Il contratto di apprendistato in toscana: un approccio alla analisi dei dati

L'apprendistato è una modalità contrattuale che coniuga formazione e lavoro, favorendo l'inserimento occupazionale dei giovani attraverso sgravi contributivi a favore del datore di lavoro.

Le forme di apprendistato attualmente esistenti nell'ordinamento italiano sono tre. La forma più diffusa è l'apprendistato professionalizzante, che prevede un monte ore di formazione relativamente modesto per il lavoratore sotto i 30 anni di età. Meno diffusi sono l'apprendistato di primo livello e terzo livello, che permettono di ottenere un titolo di studio (qualifica professionale, diploma di scuola superiore, laurea, master ecc.) ottenendo al contempo una occupazione. In questi casi, la formazione è definita "duale" perché combina l'apprendimento sul luogo di lavoro con l'apprendimento formale in ambiente scolastico o universitario: oltre alle conoscenze di base, scientifiche e tecnologiche apprese nell'istituzione formativa, i giovani possono acquisire competenze trasversali e tecniche specifiche grazie alla presenza in azienda. Il giovane frequenta la scuola 2 giorni a settimana (o per 4 mesi all'anno) e lavora in azienda per 3 giorni (o 7 mesi all'anno).

Il monitoraggio dell'apprendistato di primo e terzo livello è reso difficile dalla mancanza di banche dati integrate tra mercato del lavoro e sistema dell'istruzione. Per quanto riguarda invece l'apprendistato professionalizzante, sono disponibili sul Sistema Informativo Lavoro le informazioni su tutti gli avviamenti, le cessazioni e le trasformazioni a tempo indeterminato registrati in Toscana. Inoltre, sono disponibili le informazioni sulla tipologia di formazione scelta dal datore di lavoro per l'apprendista, interna o esterna, e, nel secondo caso, sull'ente formatore e sul contenuto formativo.

Le analisi che saranno realizzate riguardano:

- Analisi della domanda di apprendistato: dinamica nel tempo, anche in relazione alle riforme del contratto
- Analisi delle imprese che utilizzano i contratti di apprendistato
- Analisi delle carriere degli apprendisti
- Analisi delle scelte di formazione da parte dei datori di lavoro

4 Il Gruppo di lavoro

L'individuazione dei professionisti del gruppo di lavoro è stata effettuata secondo criteri tesi ad assicurare la massima corrispondenza tra competenze/expertise e ruoli e attività essenziali ai fini di una efficace esecuzione del servizio. Il gruppo di lavoro è strutturato come segue:

- Coordinatore di progetto (Francesco Salvagnini);
- due Ricercatori senior (Germana Berni e Fabio Bracci).

Riportiamo di seguito un breve profilo dei componenti il gruppo di lavoro:

1	Francesco Salvagnini: oltre 17 anni di esperienza nella ricerca sociale e valutazione dei fondi SIE. Ambiti di specializzazione: disegno, organizzazione, coordinamento indagini sul campo, costruzione sistemi di indicatori e quantificazione degli obiettivi, analisi di impatto (controfattuale).	Responsabile operativo del Servizio, pianificazione e realizzazione delle indagini
2	Germana Berni: 15 anni di esperienza nella analisi e valutazione dei sistemi formativi regionali e 10 anni nel supporto all'elaborazione di piani e programmi regionali in ambito lavoro, formazione e sviluppo economico, incluso l'incarico di supporto alla definizione del documento della strategia S3 della Regione Toscana.	Esperto senior
3	Fabio Bracci, Sociologo, esperto di politiche del lavoro: 3 anni di esperienza nella valutazione dei PO FSE (Regione Sardegna e Toscana).	Esperto senior